

## LE CIRCOSCRIZIONI DEL DUEMILA / 4 - UNA REALTÀ OMOGENEA PER LE ORIGINI E DISCONTINUA PER LE DIFFERENZE MATURE COL TEMPO

BEPPE STASI

Tre anime per altrettanti quartieri. Campidoglio, Parella e San Donato, che insieme formano il territorio della Circostrizione 4, non potrebbero essere più diversi tra loro. Per le caratteristiche, per l'estensione, per i problemi che si devono affrontare e, soprattutto, per la gente che ci abita. Nati tutti e tre alla periferia della Torino del XIX secolo, una città che cercava di scoprire e di imporsi una nuova vocazione industriale, hanno maturato nel tempo tante e tali differenze da perdere il comune denominatore di zone operaie. La progressiva scomparsa o ricollocazione degli antichi insediamenti industriali li ha costretti a reinventarsi un ruolo e un'identità. Le risposte non potevano essere più diverse.

## Convivenza forzata

La prima conseguenza, su cui incide non poco la particolare conformazione geografica, stretta ed allungata, è quella di rendere la zona difficile da governare. Dal punto di vista amministrativo, la Circostrizione 4 risulta infatti essere una delle più complesse del panorama torinese. «Predispone un servizio che interessi l'intera circostrizione significa rassegnarsi a erogarlo due volte - conferma il presidente, Gian Luca Vignale -. L'esempio più immediato è quello che riguarda i servizi assistenziali e l'istruzione. Aprire uno sportello o attivare un corso di specializzazione solo in zona Parella vuol dire penalizzare chi abita in San Donato e si trova più vicino agli sportelli aperti, ad esempio, dalla Circostrizione 5. Vale, ovviamente, anche il discorso inverso». Una situazione che finisce col creare disagio, soprattutto tenendo conto delle scarse risorse a disposizione degli enti decentrati. Uno dei pochi punti di contatto tra i quartieri della Circostrizione 4 è rappresentato da una curiosità anagrafica. Parella, San Donato e Campidoglio sono fra le zone in cui l'età media è più alta: in tre, contano ben 11 ultracentenari.

## San Donato, l'enclave operaia

Il quartiere rimasto maggiormente ancorato alle proprie origini operaie è forse San Donato (via San Donato, corso Principe Oddone). È qui che il processo di deindustrializzazione è durato più a lungo e ha lasciato segni più profondi. La chiusura di stabilimenti storici, come l'ex Michelin, le concerie Fiore o quelli legati all'industria del cioccolato. La Caffarelli tra tutte, non solo si è abbattuta come un colpo di spugna sulla coscienza di chi aveva trascorso mezza vita a lavorare in fabbrica ma è anche la principale responsabile del degrado che ha interessato il quartiere nel-

*La chiusura delle fabbriche storiche ha aperto la strada agli sbandati*

decimale da San Salvario e Porta Palazzo. A farla da padrona è la prostituzione, ma a preoccupare gli abitanti del quartiere è soprattutto la brusca impennata dei furti, delle rapine e degli episodi di violenza. Per di più, la politica di risanamento avvia-



LA RACCOLTA «DELLA CORTE». Il parco della Tesoriera, luogo di aggregazione e motore delle attività culturali del quartiere, ospita l'unica biblioteca. Che è musicale

[FOTO: RAMELLA]

# Parella-San Donato-Campidoglio una striscia difficile da governare

## L'AREA IN CIFRE

Popolazione: **97000** circa  
Aree verdi: **1.364.970** mq, pari all'11% del totale  
Esercizi commerciali: **1377**  
Bar, ristoranti: **379**  
Uffici pubblici (poste, anagrafe, ecc.): **6**, di cui nessuno è aperto al pomeriggio  
Biblioteche: **1**, musicale. Manca una sala lettura o una biblioteca classica  
Musei, teatri, cinema: **11**  
Chiese, altri luoghi di culto: **17**  
Scuole: **4** asili nido, **23** materne, **9** elementari, **7** medie, **8** medie superiori  
Ospedali, strutture sanitarie: **13**  
Chiesa a nord e a sud da corso Regina Margherita e corso Francia; da est a ovest copre una porzione che va da corso Marche fino a corso Principe Oddone

ta dal Comune sembra inadeguata sia agli amministratori locali che alla popolazione. Emblematica è la vicenda riguardante l'ex Michelin. La demolizione dell'impianto abbandonato da anni, vissuta in maniera quasi traumatica dai residenti di lunga data, ha dato il via alle polemiche.

*Piani di recupero: il segno tangibile della voglia d'ottimismo*

Il progetto elaborato a Palazzo Civico per la realizzazione di un super complesso commerciale da 27mila metri quadrati, poi ridotto a 18mila, ha scatenato la reazione dei commercianti, spaventati dalla nascita, a soli due metri di macchina da piazza Statuto, di uno degli ipermercati più grossi di Torino. Il rovescio della medaglia è rappresentato dal programma di riqualificazione urbana, portato avanti da Comune e Circostrizione. La

trasformazione del sito industriale di via Pinelli, diventato un centro socio-terapeutico per disabili, o i lavori per la realizzazione di un parcheggio in piazza Paravia ne sono degli esempi. Segni tangibili della volontà di intervenire che hanno risvegliato l'ottimismo in un quartiere che non ha mai perso fiducia nelle istituzioni. Infatti è uno dei pochi a non avere un comitato spontaneo di cittadini.

## Campidoglio in bilico

Tutt'altro scenario è quello proposto dal borgo Campidoglio, caratterizzato dal fiorire di associazioni e comitati spontanei. Un movimento che ha preso sempre più consistenza con il passare degli anni. Non è indirizzato alla protesta ma al tentativo di dare una forte identità al

quartiere. Una scelta che è quasi una necessità per una zona che si sente in bilico tra la forte attrazione, commerciale e culturale, esercitata dal centro e dai timori di «emarginazione» dovuti alla vicinanza ad aree più periferiche come Parella e Pozzo Strada. I risultati più evidenti raggiunti praticando la via dell'associazionismo sono rappresentati dall'istituzione del Museo di Arte Urbana, una vera e propria esposizione all'aperto fatta di scori suggestivi e dipinti realizzati sulle facciate degli edifici, e la nascita del Centro Commerciale Naturale Campidoglio, esempio tra i più riusciti di unione fra commercianti. Tanto attivismo e tanta voglia di collaborazione non devono però far pensare a una realtà omogenea. An-

zi, Campidoglio è spaccato in due: la parte nuova, da corso Francia a via Cibrario, dove si possono ammirare alcuni fra gli edifici più belli in stile liberty, e il borgo vecchio, costituito dalle vie alle spalle di corso Tassoni e via Cibrario, dove ci sono i caseggiati meno nobili. Un quartiere nel quartiere che sta cercando disperatamente di colmare il gap che ancora lo separa dalla zona «bene» con cui è costretto a confrontarsi quotidianamente. Per cercare di centrare l'obiettivo è già pronto un piano da 15 miliardi. Intanto, per rifare la pavimentazione delle strade più disastrose ne sono stati già spesi tre, mentre si attende la fine dei lavori per il parcheggio di piazza Del Risorgimento.

## Parella d'animo borghese

La prospettiva viene nuovamente ribaltata uscendo da Campidoglio ed entrando in Parella, il quartiere più a nord della Circostrizione 4. Se San Donato è il quartiere in cui è più forte l'identità operaia, Parella è quello in cui è venuta meno più in fretta. Più recente rispetto ai suoi vicini, si è sviluppato durante il secondo dopoguerra conoscendo la vera espansione solo intorno agli anni '60 quando, occupando le campagne a nord di via Pietro Cossa, ha finito col saldare il comune di Torino con quello di Collegno. Il cambiamento da borgata operaia a zona medio-borghese è stato rapido e indolore. È qui che si trovano gli uffici amministrativi come la maggior parte degli sportelli aperti al pubblico. È anche la zona più verde. Il fiore all'occhiello è il parco della Tesoriera: cornice tranquilla ed elegante per il passeggio invernale, d'estate diventa il punto da cui prende il via la maggior parte delle iniziative artistiche e musicali. Completamente diversa è la situazione di un altro grande parco, quello della Pellerina. In un quartiere in cui l'emergenza criminalità è meno sentita che altrove sono due i punti dolenti: il campo nomadi dietro corso Marche e la Pellerina. Droga, prostituzione, scippi, violenze. Se ne era tentato il recupero, almeno nei mesi estivi, con il festival Pellerossa, esportato poi a Collegno per ragioni di ordine pubblico. La spina nel fianco ora è la cascina Marchesa, sul lato di corso Regina Margherita: occupata, è diventata oggetto di un braccio di ferro tra amministrazioni comunali e centri sociali. Ma la prostituzione resta il problema principale. In questo Parella è una delle zone più «calde»

*Prostituzione dilagante al parco della Pellerina Ma non solo*

capoluogo. Prostituzione non solo da strada e non solo alla Pellerina. Sono numerosissime le giovani donne, italiane e straniere, che esercitano la «professione» tra quattro mura. Seguirne le tracce non richiede particolari doti investigative.

## IL PRESIDENTE

## Per la biblioteca è tutto pronto Ma D'Annunzio può attendere

Consigliere provinciale dal 1995, Gian Luca Vignale nel '97 è stato eletto presidente della Circostrizione 4 nelle file di Alleanza Nazionale. È lui che, dagli uffici immersi nel verde del parco della Tesoriera, sta cercando di cambiare volto alla zona e di vincere quella che è diventata una sua battaglia personale. «Questa è l'unica circostrizione a non avere una biblioteca - spiega Vignale -. Già tre anni fa, in occasione delle elezioni, ci eravamo assunti l'impegno di colmare la lacuna e intendiamo tenere fede alle promesse fatte. Siamo in contatto costante con l'amministrazione comunale per trovare una soluzione praticabile ma ancora oggi la questione sembra essere in alto mare».



Gian Luca Vignale

A dir la verità una sede per la prima biblioteca della Circostrizione 4, la «Gabriele D'Annunzio», Vignale e i suoi l'avevano individuata in via Saccarelli 18. L'idea era di iniziare a realizzare la struttura lì per poi aggiungere anche i locali al numero 20 che ora sono occupati dai bagni pubblici. «Il tutto era già pronto un anno e mezzo fa - racconta -. Avevamo acquistato il mobilio, ridipinto e messo a norma l'edificio. Poi però sono intervenuti dei contrattempi che hanno fatto slittare la da-

ta d'inaugurazione. A furia di rinvii ci è anche venuto il sospetto che a Palazzo Civico non ci sia la volontà politica di realizzarla». Fino a che i nodi non saranno stati sciolti, agli abitanti della 4 resta solo la biblioteca musicale «Andrea Della Corte», nella Villa della Tesoriera.

Ma non è una sala lettura l'unica cosa a mancare nella circostrizione. «C'è carenza di servizi, soprattutto quelli legati all'istruzione e alla prima infanzia - confessa Vignale -. Le strutture ci sono solo in Parella. La situazione peggiore l'abbiamo incontrato in San Donato». L'apertura del centro per disabili in via Pinelli o l'inaugurazione dell'Albero Che Ride, il nuovo centro famiglie attivato in via Le Chiuse con la collaborazione dell'Opera Pia San Vincenzo, sono alcune risposte. Ma non bastano ancora a soddisfare la domanda di servizi che arriva dal territorio.

Un aiuto in questo senso è arrivato dal dialogo aperto con i residenti. «La difficoltà più grossa che abbiamo incontrato nell'amministrare questa Circostrizione è stata quella di comunicare, di far sapere al cittadino cosa stavamo facendo - ricorda Vignale -. Pochi sapevano anche solo dell'esistenza di un ente Circostrizione. Per questo abbiamo dato alla luce una pubblicazione mensile, «Il Foglio». La distribuzione gratuita del giornalino ci ha permesso di avvicinare la gente e di sapere direttamente dai residenti quali sono le esigenze e dove intervenire con maggiore urgenza».

[BeSta]

## GLI OPERATORI

## L'esempio del centro commerciale che unisce tutti i piccoli bottegai

Combattere lo strapotere della grande distribuzione, garantire un servizio nuovo e più efficiente, attirare clientela anche dagli altri quartieri creando qualcosa di diverso. È con questi obiettivi che negozianti ed esercenti del borgo Campidoglio hanno dato vita nel '98 al Centro Commerciale Naturale Artigianale Campidoglio, uno dei primi esempi a Torino di nuovo associazionismo commerciale. L'iniziativa ha avuto successo, tanto da interessare un'area vasta che va da via Nicola Fabrizi a corso Svizzera, corso Tassoni e via Cibrario. «Si tratta di dare un'impronta ben riconoscibile a un'intera zona e non solo a una via o a una piazza - spiega il presidente del centro, Elvio Guglielmet -. Insieme si possono intraprendere iniziative che sarebbero al di là della portata del singolo negoziante». Quello del Centro Naturale è uno strumento istituito



Commercio in fermento

tramite decreto ministeriale per dare nuova linfa al commercio al dettaglio, spesso soffocato dall'arrivo dei grandi magazzini. L'idea è di trasportare all'aperto, in piena città, lo stesso modello introdotto dagli ipermercati ponendosi così su un piano di parità rispetto ai concorrenti più feroci attivi sul mercato. Fino a poco tempo fa le possibilità erano limitate. La legge regionale sul commercio varata a fine '99 ha poi sciolto le briglie agli associati che non intendono perdere tempo. «Prima avevamo il riconoscimento di Comune e Regione ma ci mancavano gli strumenti per operare -

conferma Guglielmet -. Adesso finalmente possiamo tentare il gran salto, puntando non solo sul marketing ma anche sui servizi». In attesa di una legislazione più chiara in materia, il primo passo era stato infatti quello di dotare la zona di un marchio comune: arredi urbani in sintonia, insegne realizzate nello stesso stile, tende e serrande dello stesso colore. Tutto all'interno della splendida cornice del Museo di Arte Urbana, una galleria all'aperto in cui le opere esposte sono palazzi, elementi architettonici, scori caratteristici, dipinti realizzati sulle facciate degli edifici. In futuro, chi deciderà di fare la spesa all'interno del Centro Naturale potrà contare su parcheggi riservati, carrelli da utilizzare in tutta la zona e aree gioco in cui sarà possibile affidare i bambini alle cure di animatori e operatori dell'infanzia. «Per quanto riguarda i parcheggi è già allo studio un progetto che speriamo possa diventare definitivo entro il prossimo anno - confessa Guglielmet -. Intanto aspettiamo che vengano realizzate le modifiche alla viabilità in via Fabrizi che dovrebbe diventare a senso unico con il tram contromano». Un passo importante è stato compiuto proprio in questi giorni. La delibera sulla messa a norma e il ripristino del mercato di corso Svizzera permette di includere a pieno titolo anche gli ambulanti all'interno dell'iniziativa, appiando così qualsiasi possibile contrasto. «Un piccolo assaggio dei vantaggi legati all'esistenza del centro i cittadini lo hanno avuto a giugno, quando gli aderenti hanno praticato uno sconto del 10 per cento su tutte le merci - prosegue il presidente dell'associazione -. Non sarà un'iniziativa isolata. L'unione dei negozianti permette di abbattere i costi e di essere quindi più concorrenziali». Il prossimo appuntamento è a ottobre con la festa dell'uva.

## CITTÀ DI VENARIA REALE

(Provincia di Torino)

## AVVISO DI GARA

Il Comune di Venaria Reale procederà all'espletamento di un'asta pubblica (pubblico incanto) per la fornitura di gasolio ad uso riscaldamento per la stagione invernale 2000/2001

**Criterio di aggiudicazione:** art. 73 lettera c) del R.D. 23/05/1924 n. 827 e con il procedimento previsto dall'art. 76 commi 1°-2° e 3° del R.D. stesso.

**Oggetto dell'Appalto:** Si fa riferimento all'art. 1 del Capitolato speciale d'Appalto.  
**Importo della fornitura:** Il costo del gasolio al litro, ad uso riscaldamento, è quello in vigore al 31/05/2000 pari a L. 1.354 (€ 0,70) oltre I.V.A. 20% comunicato dalla C.C.I.A.A. di Torino per quantitativi di consegna medi da lt. 2001 a lt. 5.000 per pagamenti differiti, per un fabbisogno presunto di lt. 120.000 da ripartire nei vari edifici comunali.

**Cauzione Provvisoria:** L. 6.496.000 (€ 3.354,90)

**Finanziamento:** a carico del bilancio comunale.

**Termini e modalità di presentazione dell'offerta e dei documenti:**

Le ditte interessate a partecipare alla gara dovranno far pervenire, a pena l'esclusione, entro le ore 12,00 del giorno 27/09/2000: all'Ufficio Protocollo del Comune di Venaria, con sede in P.zza Martiri della Libertà n. 1, un plico debitamente sigillato con cerallacca e controfirmato su tutti i lembi di chiusura, pena l'esclusione, recante l'indirizzo «AL COMUNE DI VENARIA REALE» - P.zza Martiri della Libertà n. 1, il nome o la ragione sociale dell'impresa concorrente e la scritta «CONTIENE OFFERTA PER LA GARA DEL 28/09/2000 RELATIVA ALLA FORNITURA DI GASOLIO AD USO RISCALDAMENTO PER LA STAGIONE INVERNALE 2000/2001».

Il bando integrale è pubblicato all'albo pretorio della Città.

Informazioni inerenti il Capitolato Speciale d'Appalto: 011/40.72.240 informazioni inerenti alle modalità di presentazione dell'offerta 011/40.72.217

Venaria Reale, li 24/08/2000

IL DIRIGENTE  
(dott. Roberto COSTELLI)

NPO88600